



COMUNE DI GENOVA



Area Politiche Culturali – Musei

ALLEGATO 5

Museo di Storia e Cultura Contadina Genovese e Ligure

Le raccolte del Museo sono costituite da beni culturali demoetnoantropologici.

Per bene culturale demoetnoantropologico si intende un bene di pertinenza delle arti e delle tradizioni popolari materiale e immateriale, in stretta connessione con il contesto di provenienza.

In materia di salvaguardia, il responsabile è il titolare dell'Area V Patrimonio demoetnoantropologico della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia, che coordina e autorizza l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere sui beni culturali demoetnoantropologici, fatta eccezione per i beni mobili dei musei assegnati alle direzioni regionali musei e agli istituti dotati di autonomia speciale e indica misure per la loro salvaguardia.

La conservazione e la conservazione preventiva

Questo ambito è di particolare rilevanza e coinvolge tutto il personale e le persone che, a qualunque titolo, accedono agli spazi museali. La conservazione comprende tutte le misure e azioni volte a salvaguardare il patrimonio culturale materiale.

1

La conservazione preventiva comprende tutte le misure e azioni volte a evitare e ridurre al minimo futuri deterioramenti o perdite. Le misure e le azioni sono indirette: non interferiscono con i materiali e non modificano il loro aspetto.

Un'adeguata conservazione preventiva riduce molto la necessità di ricorrere a interventi di restauro onerosi, complessi e spesso ad impatto negativo sugli stessi beni culturali.

Queste azioni possono dover essere effettuate quotidianamente e richiedono il coinvolgimento del personale di accoglienza e/o custodia.

La conservazione preventiva, quindi, comprende i comportamenti e le precauzioni tecniche che possono essere messi in atto con continuità, volti a prevenire i danni e a rallentare il degrado evitandone l'insorgere, eliminandone le cause principali o riducendole alla minima intensità grazie a:

- adeguate condizioni ambientali;
- una costante ed efficace manutenzione dei locali;
- specifiche misure di protezione dai rischi;
- una regolare verifica dei loro standard di conservazione;
- tempestivi interventi atti ad assicurare l'integrità degli oggetti;
- idonee misure di sicurezza tanto degli oggetti e delle opere esposte quanto di quelli conservate nei laboratori e nei depositi.



COMUNE DI GENOVA



Area Politiche Culturali – Musei

In quest'impostazione, nulla di ciò che riguarda l'esposizione delle collezioni è estraneo all'obiettivo della conservazione: le condizioni dell'edificio e dei suoi impianti sono importanti quanto le procedure di pulizia delle sale o di manutenzione programmata delle vetrine in cui sono custoditi gli oggetti.

Risultano fondamentali, quindi, la formazione e l'azione del personale di accoglienza e custodia, che affiancano la figura del conservatore nel suo ruolo di responsabile della conservazione, della sicurezza, della gestione e della valorizzazione delle collezioni per le quali predispone piani di manutenzione ordinaria e di conservazione, in collaborazione col restauratore.

Questo piano determinerà i comportamenti e le azioni da svolgere ogni giorno, o ad intervalli di tempo ben determinati.

Fondamentale è il monitoraggio di quei parametri (temperatura, umidità relativa, inquinamento, radiazione luminosa) che influenzano i naturali fenomeni di degrado dei manufatti.

Non sempre è facile arrivare a un ambiente "idoneo" quando coesistono esigenze differenti (contenitore e pezzi di materiali diversi) o sarebbero richiesti interventi e dotazioni che non sempre possono essere adottate immediatamente.

Inoltre, spesso non è possibile applicare schemi standardizzati in quanto nel settore della conservazione si ha a che fare con oggetti che richiedono condizioni climatiche non standard e che spesso sono ospitati in edifici storici che, a loro volta, hanno particolari esigenze impiantistico-tecnologiche.

Il progetto di conservazione indicherà le procedure e accorgimenti da adottare dopo avere considerato tutti i fenomeni fisici, ma anche chimici e biologici, che si potrebbero verificare nelle specifiche condizioni microclimatiche.

Considerazioni sulla conservazione nell'allestimento museale alla Certosa

Il progetto museografico in corso di elaborazione prevederà accorgimenti, interventi impiantistici e tecnici volti a rendere adeguate le condizioni ambientali, ad assicurare da ogni punto di vista la sicurezza e la salvaguardia delle collezioni e della struttura. Nello specifico, sarà assicurata la collocazione dei materiali in spazi sufficienti, idonei e sicuri, saranno adottate soluzioni espositive che garantiscano la messa in sicurezza delle opere e sarà organizzato un monitoraggio ambientale e delle opere.

Il monitoraggio di una collezione richiede il controllo delle condizioni ambientali e il controllo fisico di opere e reperti, attraverso un'analisi puntuale del loro stato di conservazione. Un buon monitoraggio è fondamentale e riduce notevolmente la necessità di interventi sui pezzi.

In un ambiente interno i principali parametri che ne caratterizzano il microclima sono l'umidità, la temperatura e la radiazione luminosa.



COMUNE DI GENOVA



Area Politiche Culturali – Musei

L'Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei Musei (Ministero per i Beni e le Attività Culturali -2001) sottolinea l'importanza di questi parametri e la necessità di dotarsi di un sistema di controllo.

Si deve evidenziare che i valori indicati nello stesso Atto sono solo termini di riferimento; infatti, la varietà e molteplicità degli oggetti e beni demotnoantropologici non permette di definire valori assoluti per la loro conservazione. I valori riportati nelle tabelle dovranno essere adattati alle condizioni conservative dei singoli pezzi, attraverso una valutazione da parte del conservatore e restauratore.

In particolare, per UR-Umidità Relativa è da tenere presente che l'eccesso di umidità porterà a fenomeni di condensa che sono dannosi per quasi tutti i tipi di materiali, mentre la carenza di umidità danneggia i materiali organici tipo pelli, legni, tessuti poiché provoca loro un'eccessiva disidratazione

È fondamentale combinare il monitoraggio ambientale con quello dei materiali in modo da confrontare i dati e identificare possibili reazioni negative alle variazioni delle sollecitazioni esterne. Risulta, sovente, importante mantenere stabili i valori di un ambiente piuttosto che forzarli per avvicinarli a quanto si vede nelle tabelle degli standard.

Dovrà essere ottenuto un quadro chiaro delle condizioni ambientali mediante una raccolta sistematica di valori climatici in modo da verificare gli andamenti stagionali e correggere eventuali condizioni di rischio.

Sarà stabilita una procedura per la raccolta di dati mediante apparecchiature fisse o portatili, che permettano di scaricare i dati in forme leggibili agevolmente. All'interno delle vetrine potranno essere inseriti sensori di piccole dimensioni, preferibilmente dotati di sistema per scaricare i dati che non obblighi ad aprire ogni volta la vetrina.

Anche la luce è un parametro da monitorare poiché la radiazione luminosa è fonte di degrado dei materiali. Nei citati Atti di indirizzo sono indicate le categorie di fotosensibilità, in base ai danni fotochimici causati dalla radiazione luminosa.

Negli spazi della Certosa saranno adottati sistemi di illuminazione le cui caratteristiche non determinino danni (luce priva di componente ultravioletta, bassa radiazione infrarossa, al di fuori o lontana dai beni esposti e così via).

Il progetto museografico assicurerà, inoltre, che le fonti di illuminamento e di calore siano posizionate lontano dalle opere esposte dentro o fuori dagli ambienti confinati (vetrine) e che non si faccia uso di luci a incandescenza vicino alle stesse.

La gestione quotidiana dei dati ambientali (controllo e regolamentazione) sarà oggetto di iniziative formative rivolte al personale che opererà all'interno degli spazi espositivi e dei depositi.

Le opere di medio e grande ingombro fisico e in buono stato, conservate al di fuori delle vetrine, saranno ubicate su supporti idonei e/o assicurate alle pareti (a debita distanza se si tratterà di un muro esterno) in modo da garantire un'agevole rimozione. Inoltre, saranno protette da barriere e/o distanziatori di protezione lungo il percorso museale per garantirne la sicurezza rispetto al rischio di



COMUNE DI GENOVA



Area Politiche Culturali – Musei

urti e contatti diretti.

Gli ambienti espositivi museali e i depositi saranno periodicamente oggetto di manutenzione in base alle indicazioni e pianificazione dell'Ufficio Tecnico del Settore Musei.

Le opere che necessitano di maggiore conservazione (specie quelle di natura organica) saranno protette entro vetrine in grado di mantenere valori stabili di temperatura, umidità e illuminamento consoni alle diverse tipologie di materiali.